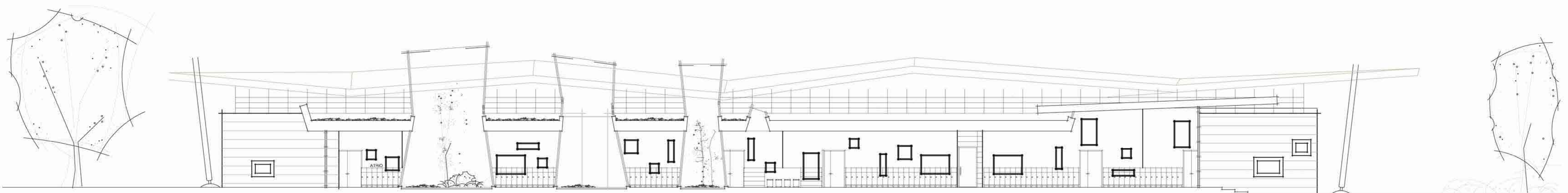


# PORTFOLIO ARCHITETTURA

Daniele Barone

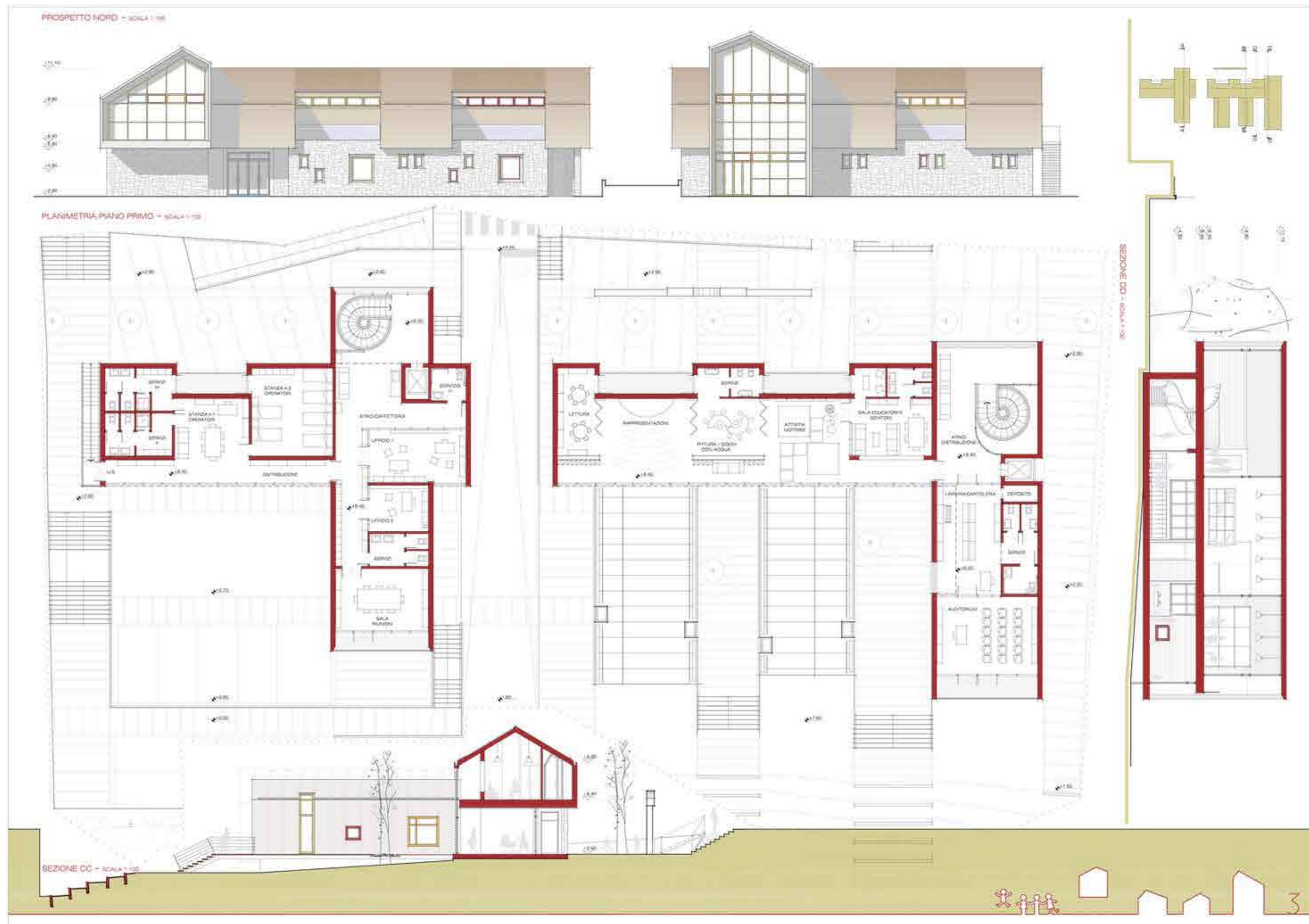
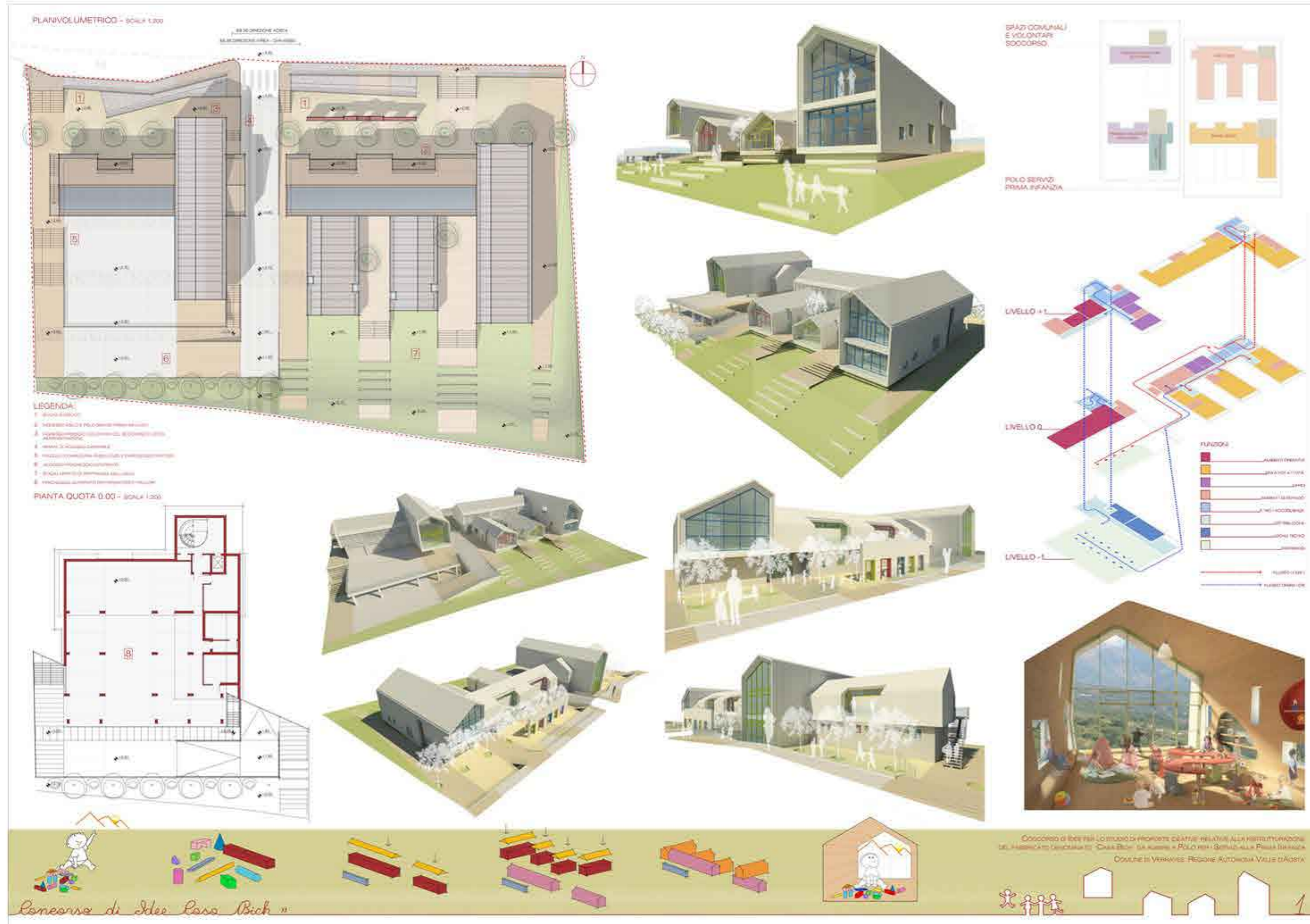
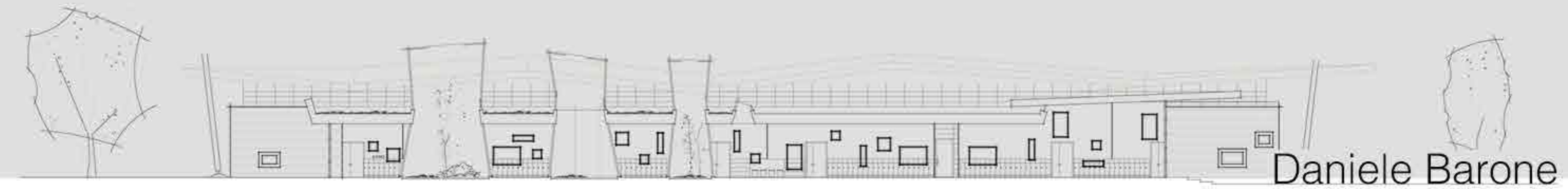


2020



# CONCORSO DI IDEE

STUDIO DI PROPOSTE IDEATIVE RELATIVE ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO "CASA BICH" DA ADIBIRE A POLO PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON 01ASSOCIATI

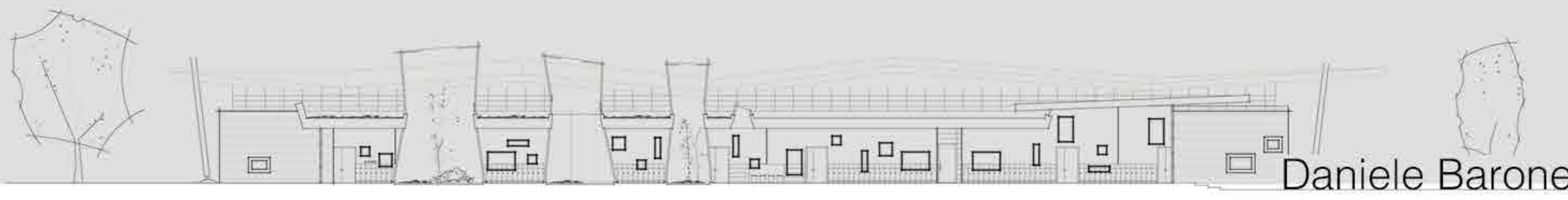


Gli edifici progettati derivano dall'ideale estensione di un unico corpo di fabbrica interrotto dalla rampa di accesso; questa, risecando l'elemento unitario, offre l'opportunità di organizzare due edifici che saranno destinati ad ospitare le diverse funzioni. All'elemento longitudinale si aggregano i volumi trasversali per sovrapposizione, intersezione e innesto. Il rapporto tra elementi longitudinali e trasversali è una relazione tra volumi semplici la cui base geometrica è riconducibile alla forma elementare della casa con il tetto a doppia falda spiovente, nei corpi trasversali deformata nella simmetria, che viene rispettata nel corpo longitudinale. Gli edifici progettati afferiscono ad una logica compositiva architettonica unitaria che prende spunto dall'immaginario architettonico vernacolare degli insediamenti e dei paesaggi della montagna, per rielaborare lo stilema architettonico nel segno della continuità evolutiva piuttosto che nella contrapposizione formale. Dal vocabolario della tradizione si attingono le geometrie, i volumi, i materiali per rinnovarli attraverso un processo tettonico che contamina la calda austerità della pietra e del legno, con l'acciaio ed il vetro. Ai nuovi volumi architettonici è anteposta la realizzazione di un sistema di spazi che ne gozia il rapporto tra questi e la strada statale. Le aree ricavate sono allestite per essere impiegate sia come spazi di preambolo pertinenti le funzioni ospitate negli edifici, sia come vere e proprie piazze. In effetti il salto di quota tra il piano stradale e quello di in-gresso ai nuovi edifici consente di modularne il grado di permeabilità e regolare l'uso degli spazi orientandoli verso un impiego ristretto all'utenza, o più allargato, in funzione del numero e della dislocazione degli accessi pedonali scalinate e/o rampe accessibili direttamente dalla strada. Alle spalle degli edifici trovano collocazione: le aree a verde attrezzate, in particolare, per dare spazio aperto alle attività ludico educative connesse al polo per la prima infanzia, ai piazzali di manovra ed ai parcheggi di servizio. La sistemazione esterne sono progettate in logica unitaria e considerando la diretta connessione funzionale e formale con gli spazi interni agli edifici.



# CONCORSO INTERNAZIONALE

NUOVI SPAZI DIDATTICI - AMPLIAMENTO E NUOVE FUNZIONALITA'  
 LICEO FARNESINA DI ROMA - REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON  
 GIUSEPPE REBECCHINI



Daniele Barone

concorso internazionale di progettazione - nuovi spazi didattici - ampliamento e nuove funzionalità  
 Provincia di Roma Ordine degli Architetti P.P.C. di roma e provincia

LICEO SCIENTIFICO FARNESINA codice **G M 1 V E 1** PIANO DI ASSETTO DELL'AREA Tav.1

SCHEMI FUNZIONALI LEGENDA

- Alto spazio intermediazione
- Convivio verticale interno
- Senzi generi
- Laboratorio informatico
- Laboratorio linguistico
- Spazi Processi
- Piazze interne
- Piazza "verde"
- Atteggiamento di cubo

IDEA PROGETTUALE

1. Strategie di intervento
2. Adattamento del sito
3. Organizzazione spaziale
4. Integrazione con il contesto urbano
5. Sviluppo del progetto

PROSPETTO 1 (NORD) - SCALA 1:500

PROSPETTO 2 (SUD) - SCALA 1:500

SEZIONE D-D' - SCALA 1:500

concorso internazionale di progettazione - nuovi spazi didattici - ampliamento e nuove funzionalità  
 Provincia di Roma Ordine degli Architetti P.P.C. di roma e provincia

LICEO SCIENTIFICO FARNESINA codice **G M 1 V E 1** EDIFICIO SCOLASTICO padiglioni di ampliamento Tav.2

STRALCIO QUOTA - 0.15  
 Spogliato per attività sportiva extrascolastica

PIANTA PIANO TERRA (+2.83) SCALA 1:300

PIANTA PRIMO PIANO (+4.35) SCALA 1:300

PIANTA SECONDO PIANO (+8.87) SCALA 1:300

SCHEMI FUNZIONALI LEGENDA

- Alto spazio intermediazione
- Convivio verticale interno
- Senzi generi
- Laboratorio informatico
- Laboratorio linguistico
- Spazi Processi
- Piazze interne
- Piazza "verde"
- Atteggiamento di cubo

SEZIONE B-B' - SCALA 1:500

PROSPETTO 1 (OVEST) - SCALA 1:500

SEZIONE C-C' - SCALA 1:500

concorso internazionale di progettazione - nuovi spazi didattici - ampliamento e nuove funzionalità  
 Provincia di Roma Ordine degli Architetti P.P.C. di roma e provincia

LICEO SCIENTIFICO FARNESINA codice **G M 1 V E 1** EDIFICIO SCOLASTICO padiglioni di ampliamento Tav.3

SELEZIONATO WINTERAL SO ESTIVO

SCHEMI FUNZIONALI LEGENDA

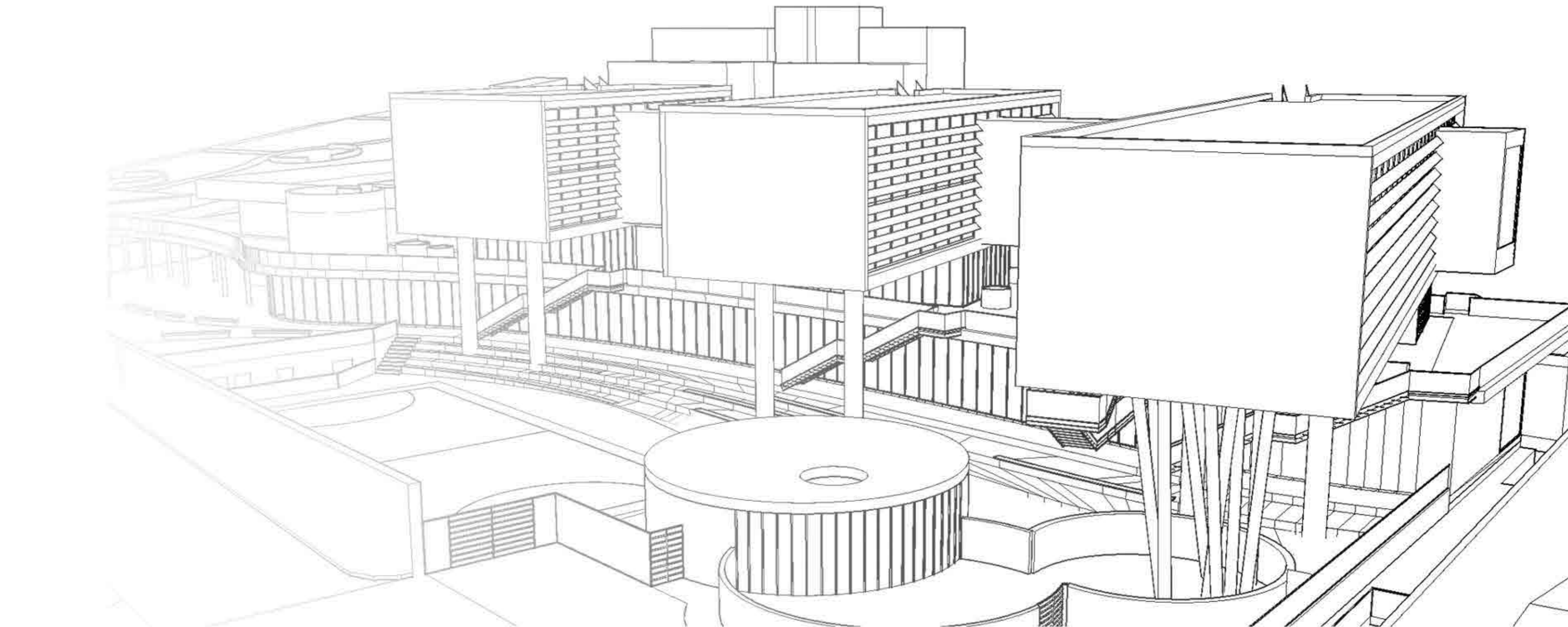
- Alto spazio intermediazione
- Convivio verticale interno
- Senzi generi
- Alto spazio

PIANTA SECONDO PIANO (+8.87) SCALA 1:300

PROSPETTO 1 (NORD) - SCALA 1:500

PROSPETTO 2 (SUD) - SCALA 1:500

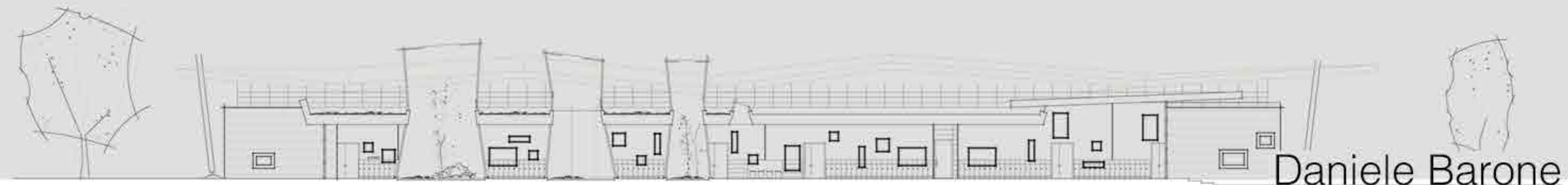
SEZIONE D-D' - SCALA 1:500



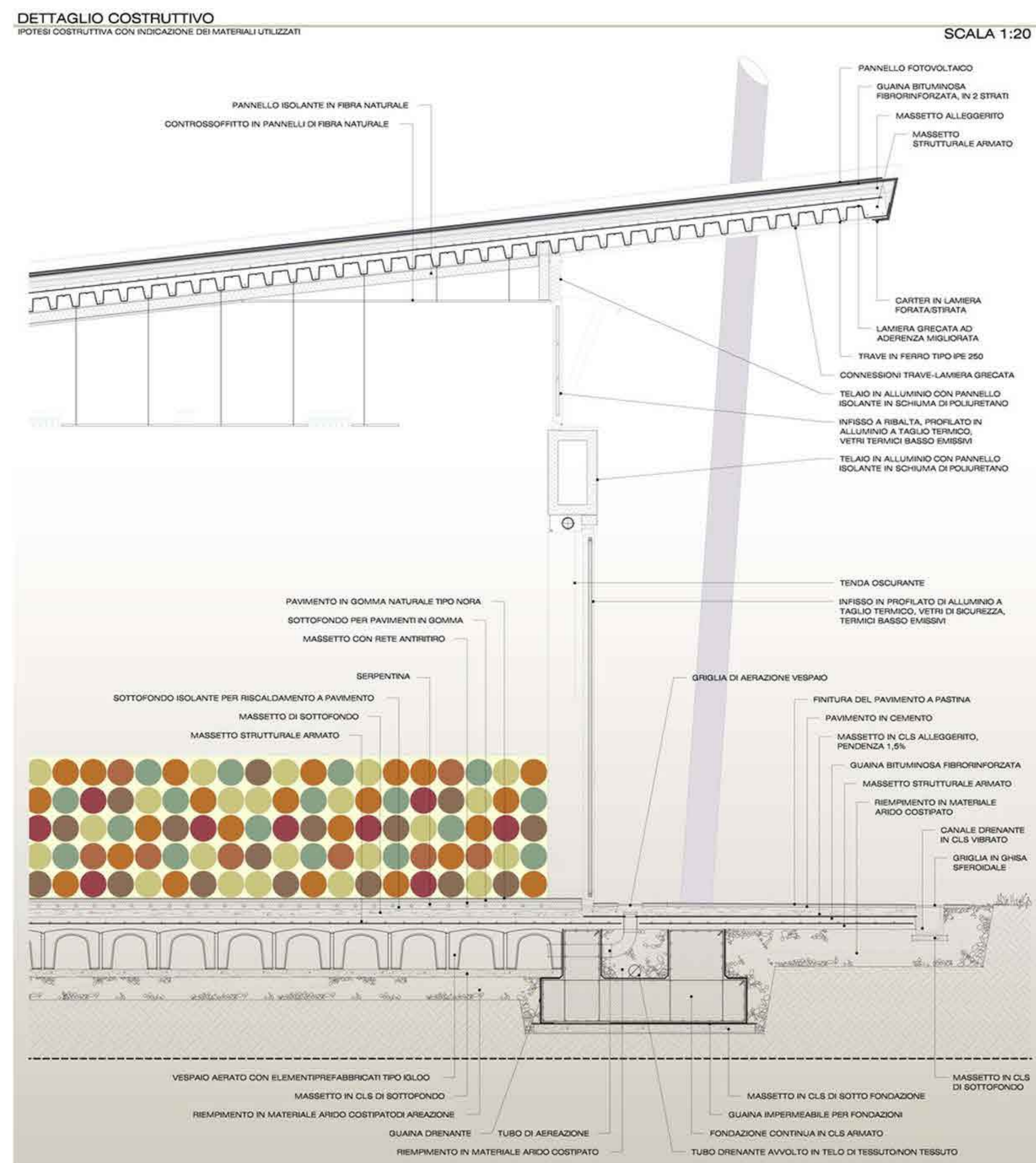
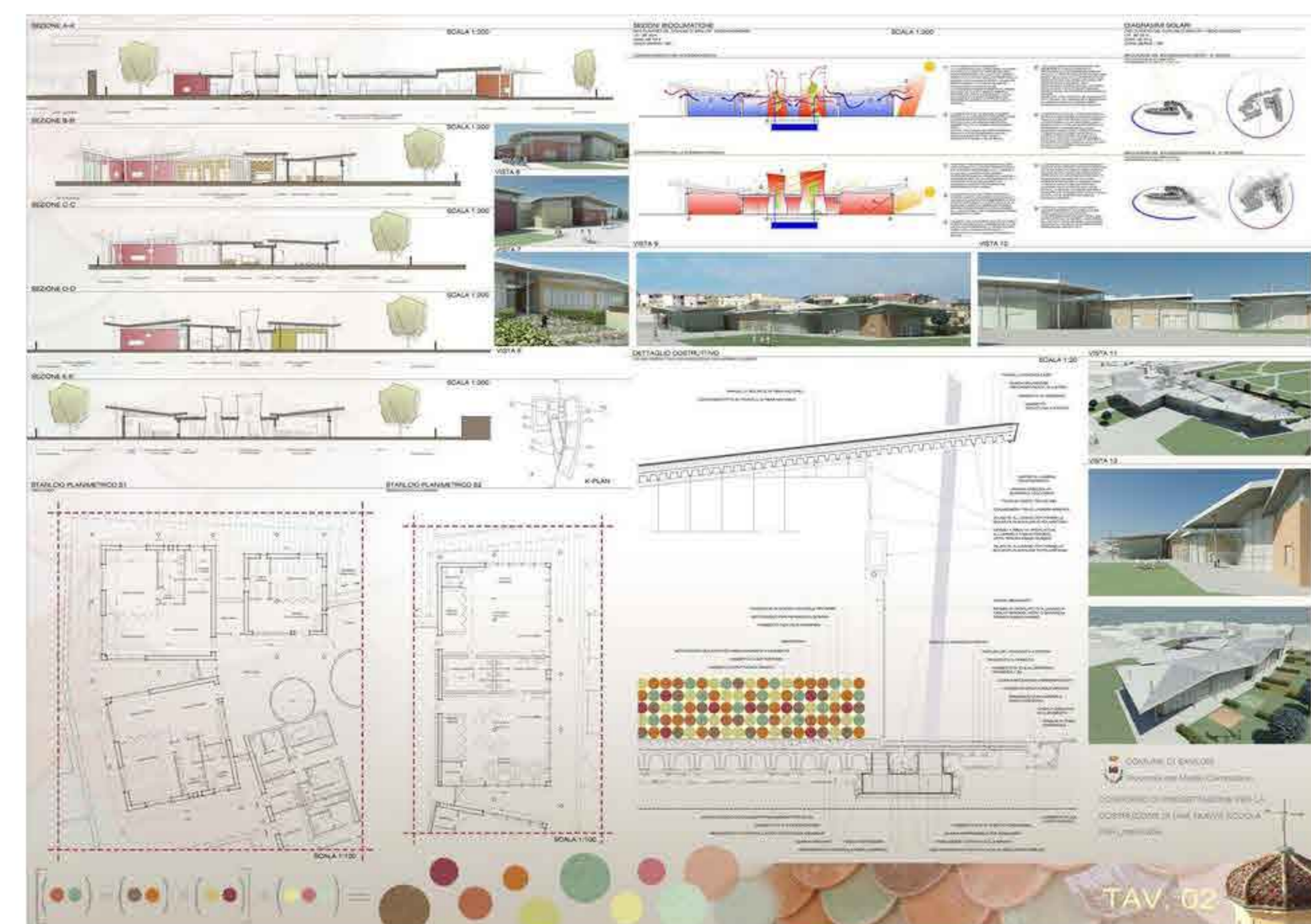


# CONCORSO DI PROGETTAZIONE

NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA A SANLURI  
 REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON 01ASSOCIATI



Daniele Barone



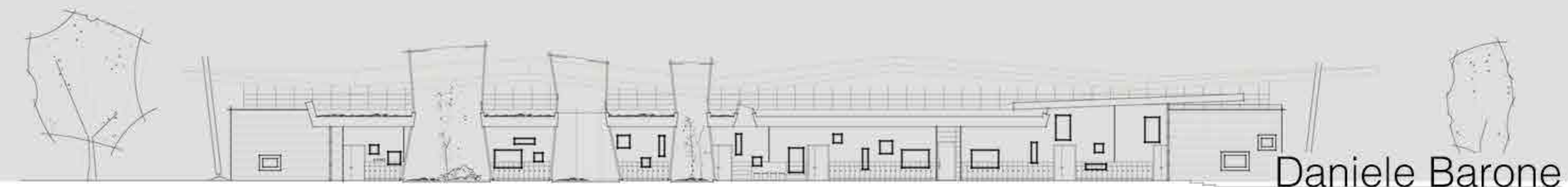
Nella fase ideativa sono il gioco auto costruito dai bambini e le forme della città consolidata a fornire il materiale di base per il progetto. Come il bambino costruisce il suo gioco assemblando oggetti apparentemente incoerenti per forma, natura materica, colore... dando luogo ad una composizione complessa, così la scuola è stata immaginata come realizzata da elementi costitutivi diversi, facilmente assemblabili attraverso l'esperienza del gioco da un bambino. Matite colorate (Ilàpis pintau) al posto dei pilastri, un cartoncino piegato (papèri pinnicau) in vece della copertura, barattoli di latta (bottu) per i camini di ventilazione e il giardino d'inverno, scatole di fiammiferi (luminus'e tzurfuru) per la costruzione delle sezioni. Per portare un oggetto complesso, quale è un edificio, alla scala del bambino, è necessario scomporlo in elementi e volumi semplici, superfici, colori, esattamente come accade quando si scompone un "gioghittus" autocostruito. Interpretando l'isolato della città consolidata, sono stati astratti i paradigmi concettuali dei caratteri formali e del contenuto socioculturale e, trasposti questi nel progetto, sono stati reinterpretati in una elaborazione che ha condotto alla definizione dei rapporti topologici tra i volumi costituenti le unità didattiche e alla costruzione di uno spazio connettivo complesso interpretato come luogo pubblico in cui si apprendono e si regolano i comportamenti sociali e si consumano i riti collettivi. Dalla lettura elementare e associativa di colori e forme primarie di alcuni edifici rappresentativi ed emergenti dal tessuto urbano, tra cui, in particolare, le cupole policrome della Chiesa di Nostra Signora delle Grazie, rivestite con "scaglie" in cotto colorato, sono stati mutuati gli elementi di base per la decorazione architettonica. Dalla gamma dei colori connotativi delle cupole, si è elaborata la paletta cromatica utilizzata per identificare simbolicamente le unità didattiche ed i locali d'uso collettivo, si è voluto così indurre un processo identificativo e di appartenenza rappresentato da una funzione logica: città-scuola-bambini, risolvibile soltanto con il ricorso alla fantasia.

1. PROGETTO EDUCATIVO Punto di partenza nella determinazione del progetto è stata la riflessione sullo spazio educativo, i tempi e i modi del processo formativo. Tale studio ha portato alla definizione di un modulo integrato che consenta allo stesso tempo una piena autonomia didattica per la singola sezione e gradi diversi di relazione e confronto con tutte le altre sezioni previste. La relazione tra una sezione e l'altra non è esclusivamente risolta dall'elemento connettivo principale, ma anche dall'esterno attraverso i giardini, in grado di mettere in comunicazione all'occorrenza ogni unità con quelle attigue. Tra un giardino e l'altro sono stati pensati degli orti con la funzione di educare i bambini alla conoscenza delle piante e al loro ciclo biologico. Per la genesi dell'edificio sono stati considerati degli elementi semplici e riconoscibili che il bambino può individuare anche all'interno di un'aggregazione complessa; dunque, una continua stimolazione visiva. Gli elementi di base sono i seguenti: 1. "scatole di fiammiferi" per le unità pedagogiche e per i servizi; 2. "matite" come strutture verticali 3. "barattoli" come elementi di vuoto interno 4. "foglio di cartoncino" per le coperture Il luogo "scuola" viene concepito e vissuto come spazio educativo che con le sue opportunità e con la sua articolazione sollecita i bambini alla ricerca, alla scoperta, alla fantasia e alle esperienze di gioco, che lo stimolano all'apprendimento. L'area centrale, destinata alle attività collettive interne ed aperta alla partecipazione esterna, è illuminata naturalmente da corti interne e lucernai, che oltre ad interrompere la continuità dello spazio collettivo, lo rendono più luminoso.

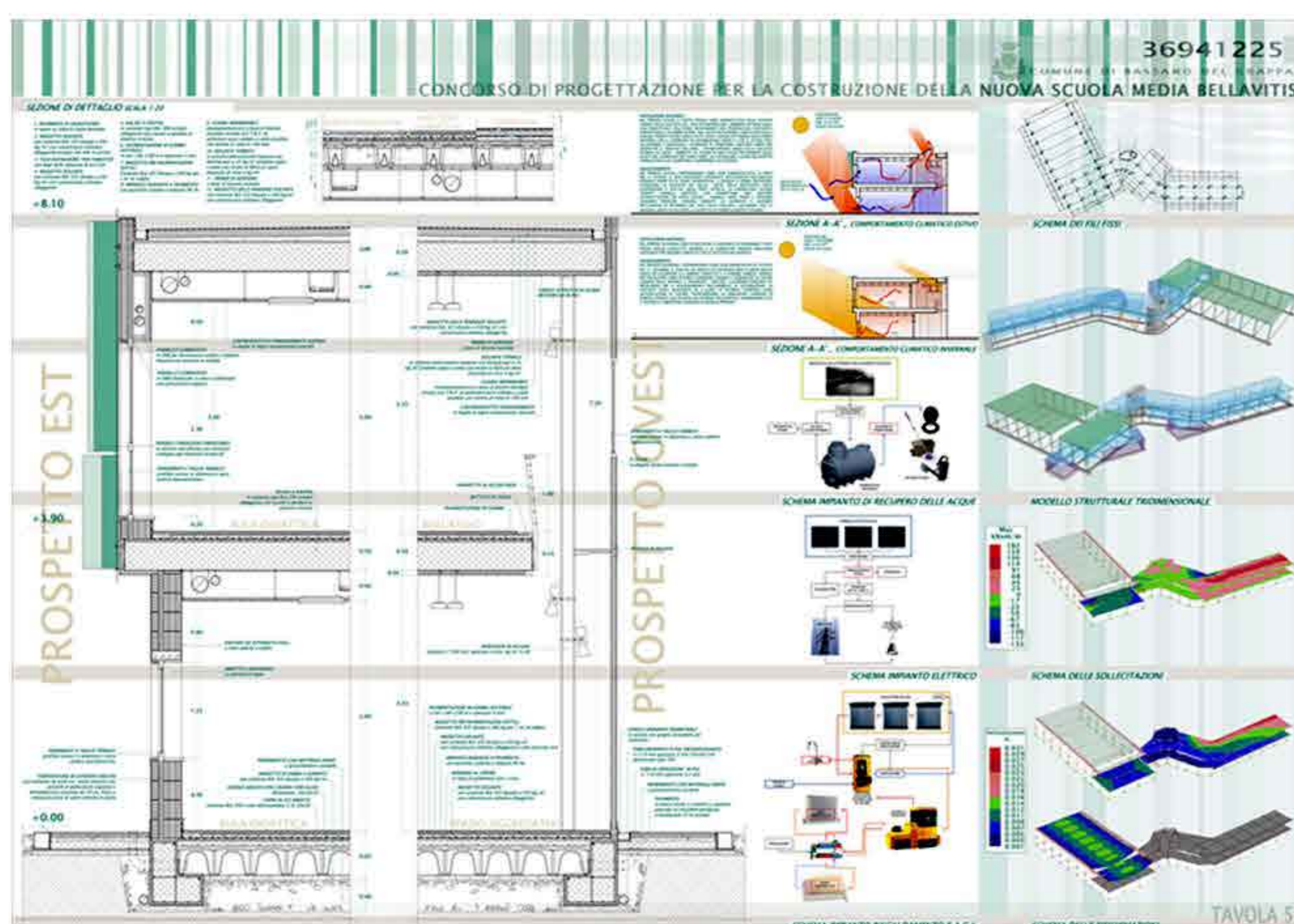
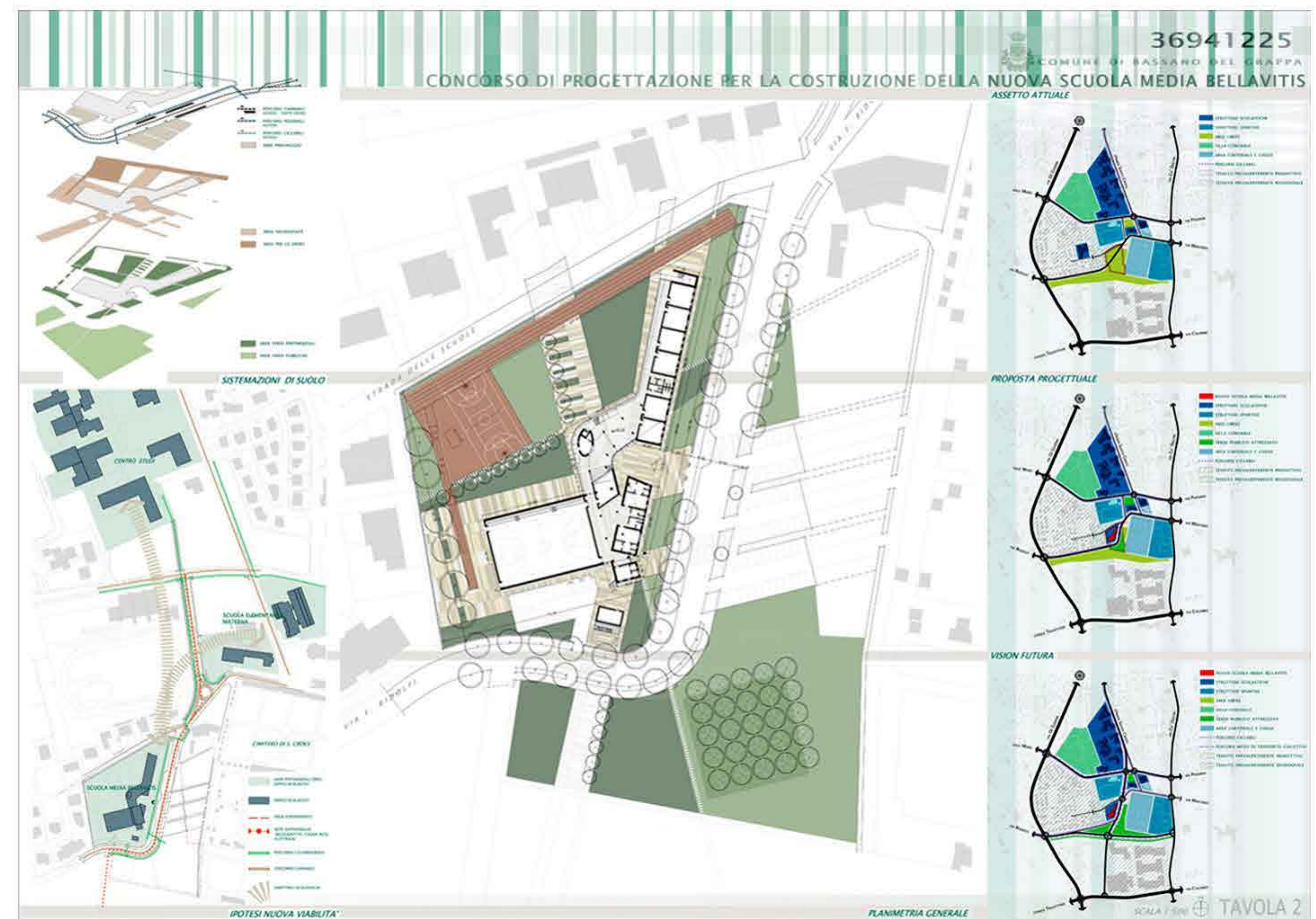
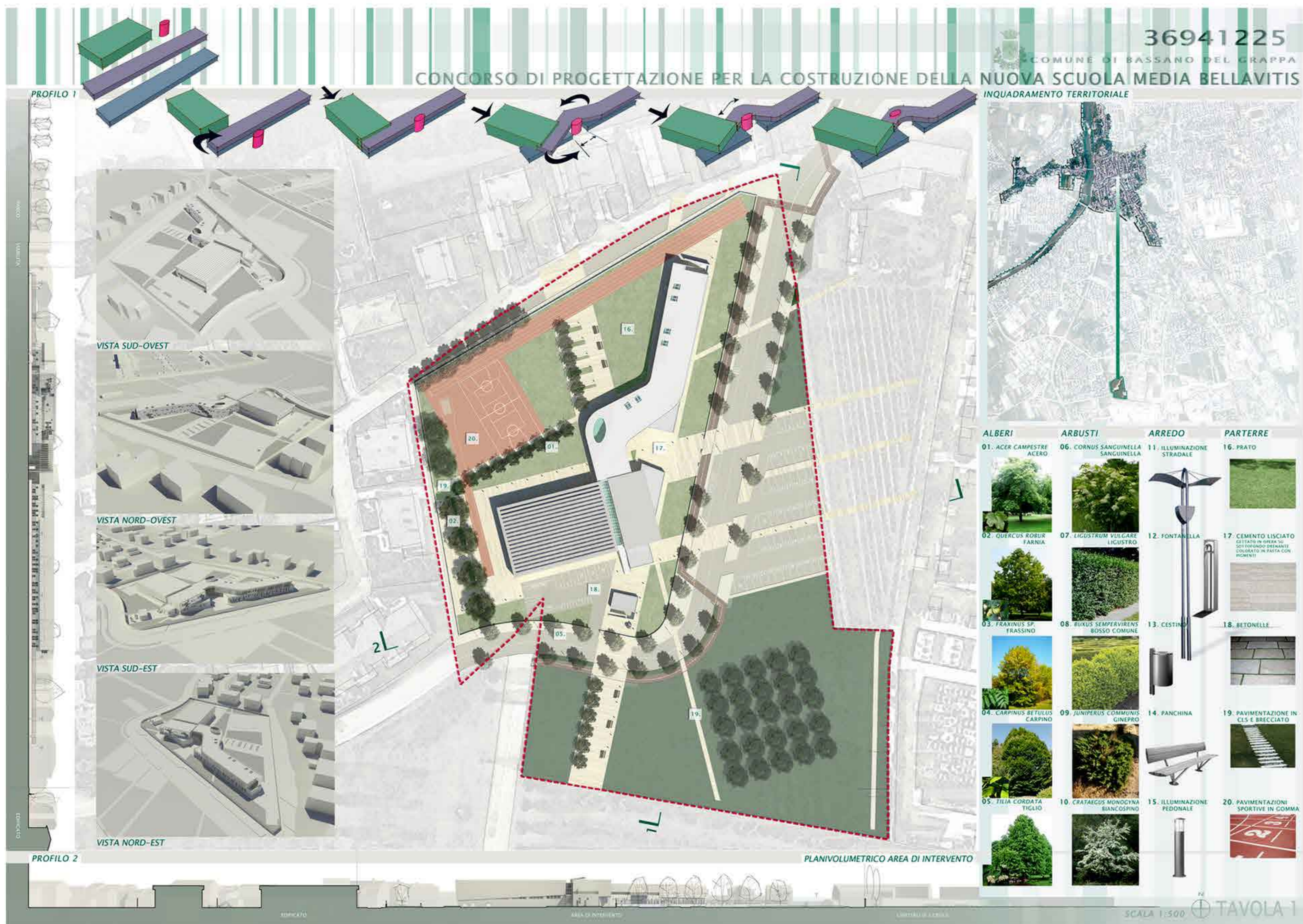


# CONCORSO DI PROGETTAZIONE

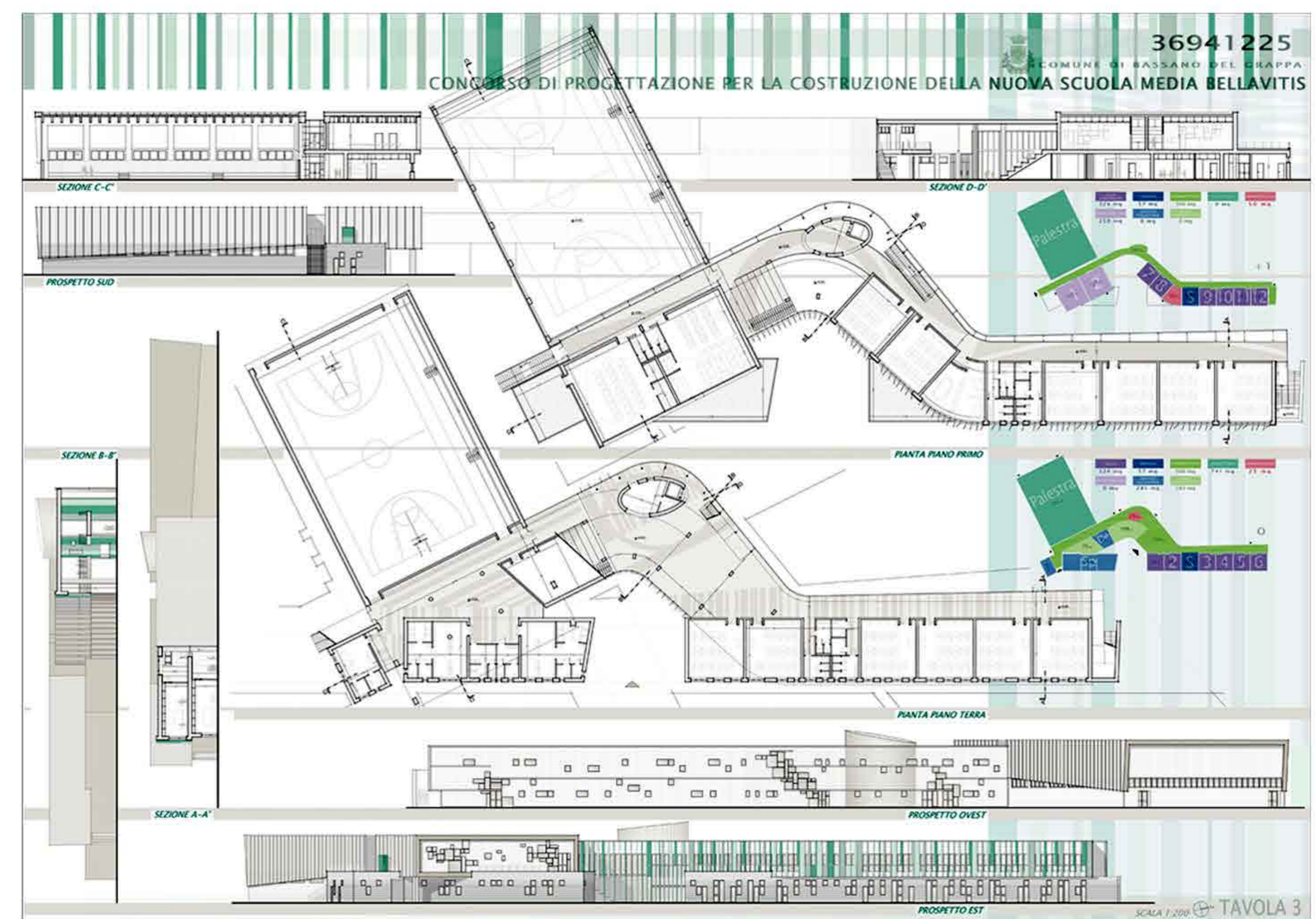
NUOVA SCUOLA MEDIA BELLAVITIS  
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON 01ASSOCIATI



Daniele Barone



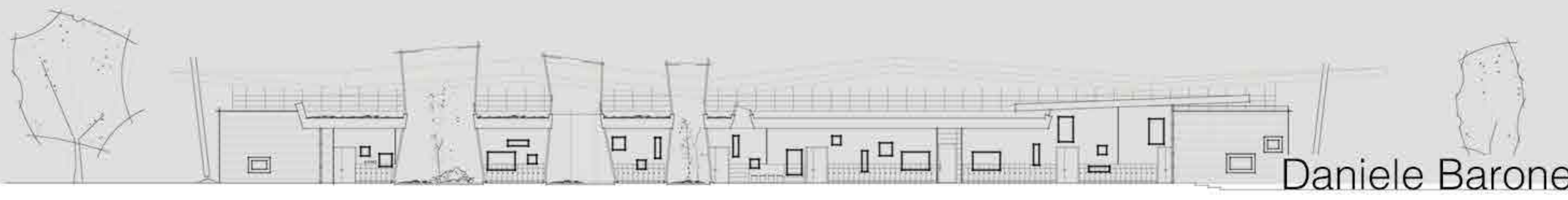
Due nastri lineari, il flusso della conoscenza e delle idee, si incontrano creando uno spazio centrale, comune, di scambio, per poi dividersi e riprendere le proprie strade, formando lo spazio dello sport e delle attività speciali: la Nuova Scuola Media Bellavitis.



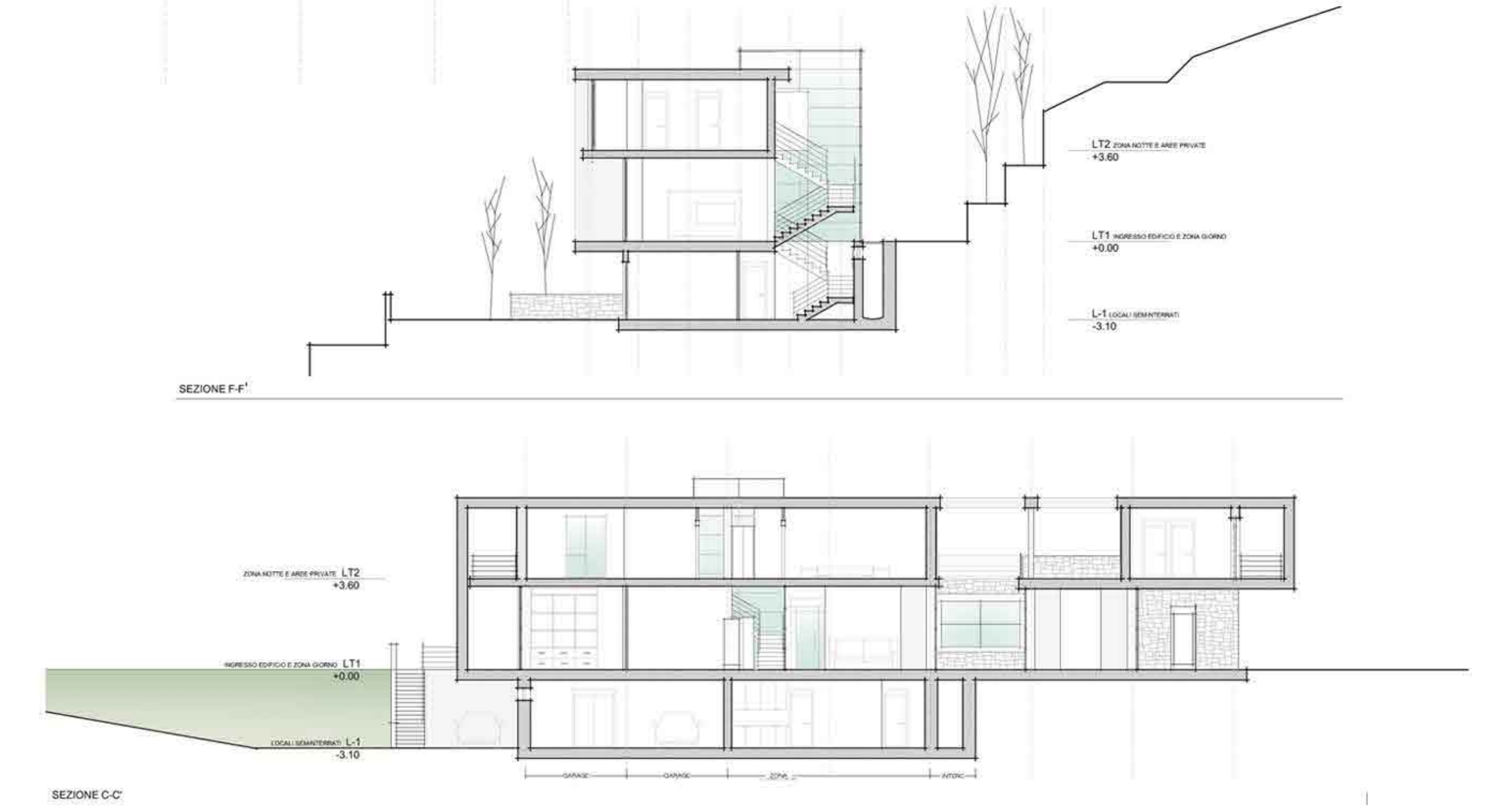
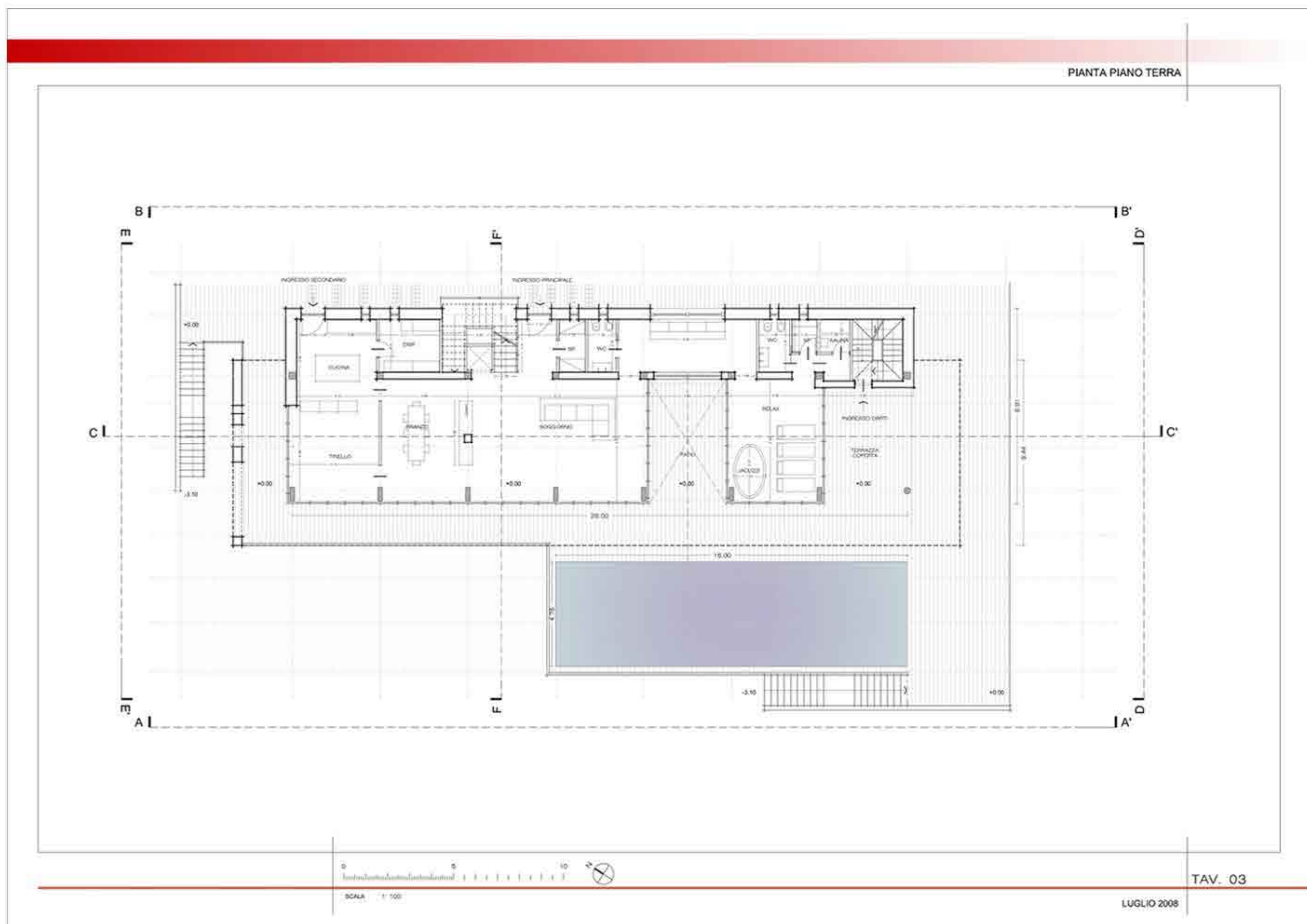
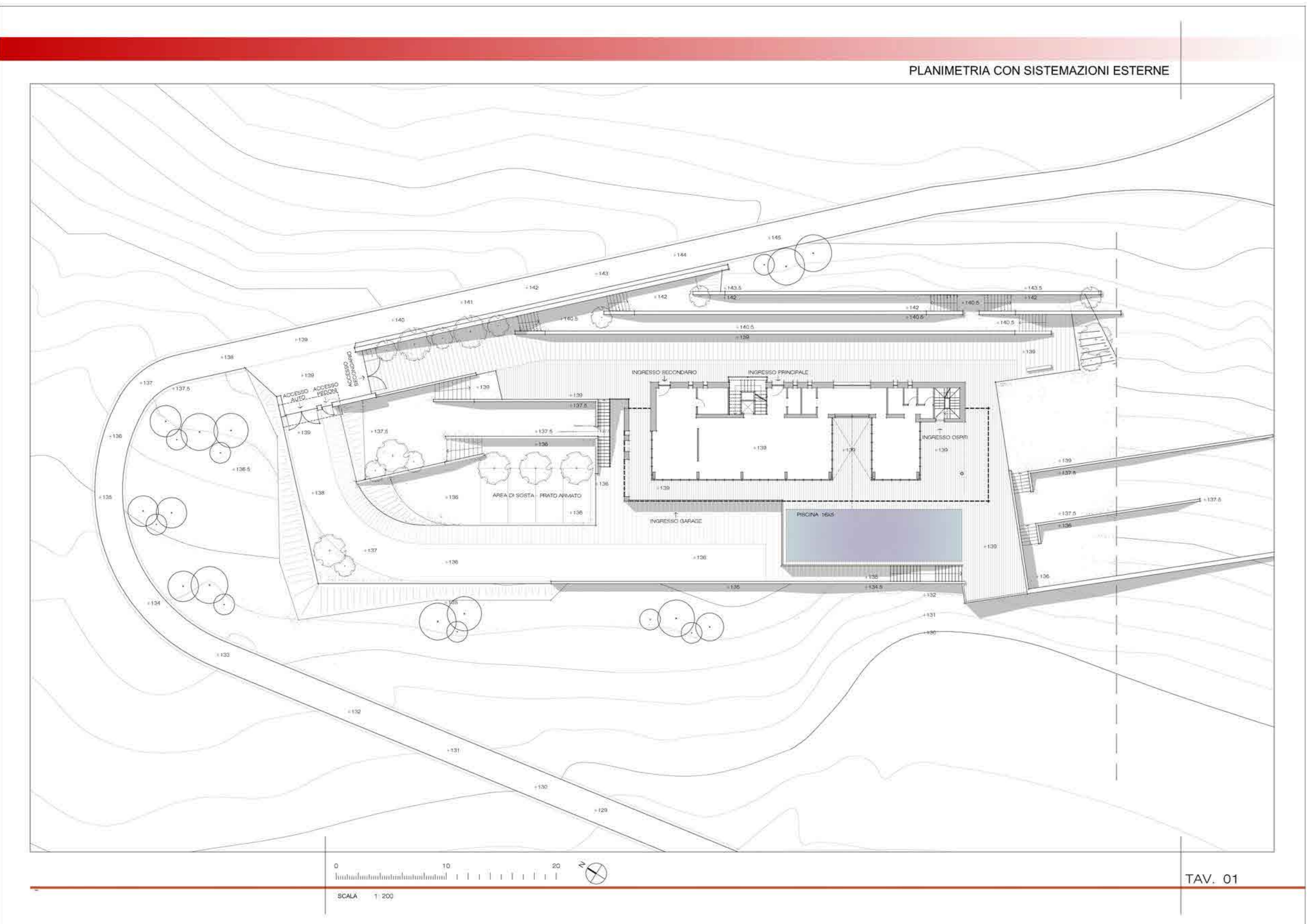


# RESIDENZA PRIVATA

PROGETTO PER UNA RESIDENZA PRIVATA  
 REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON 01ASSOCIATI



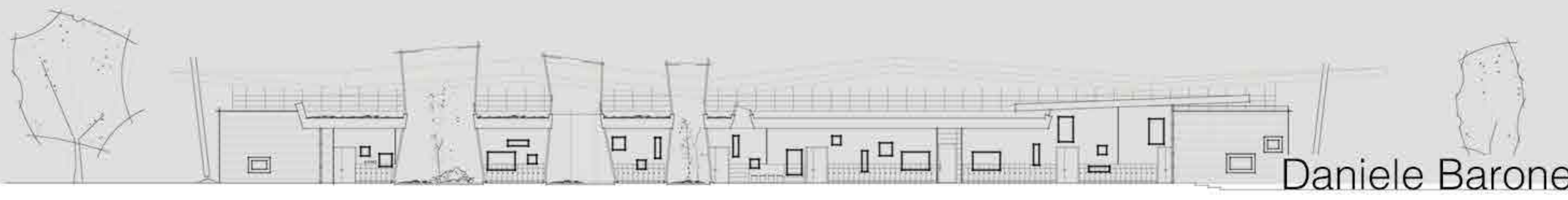
Daniele Barone



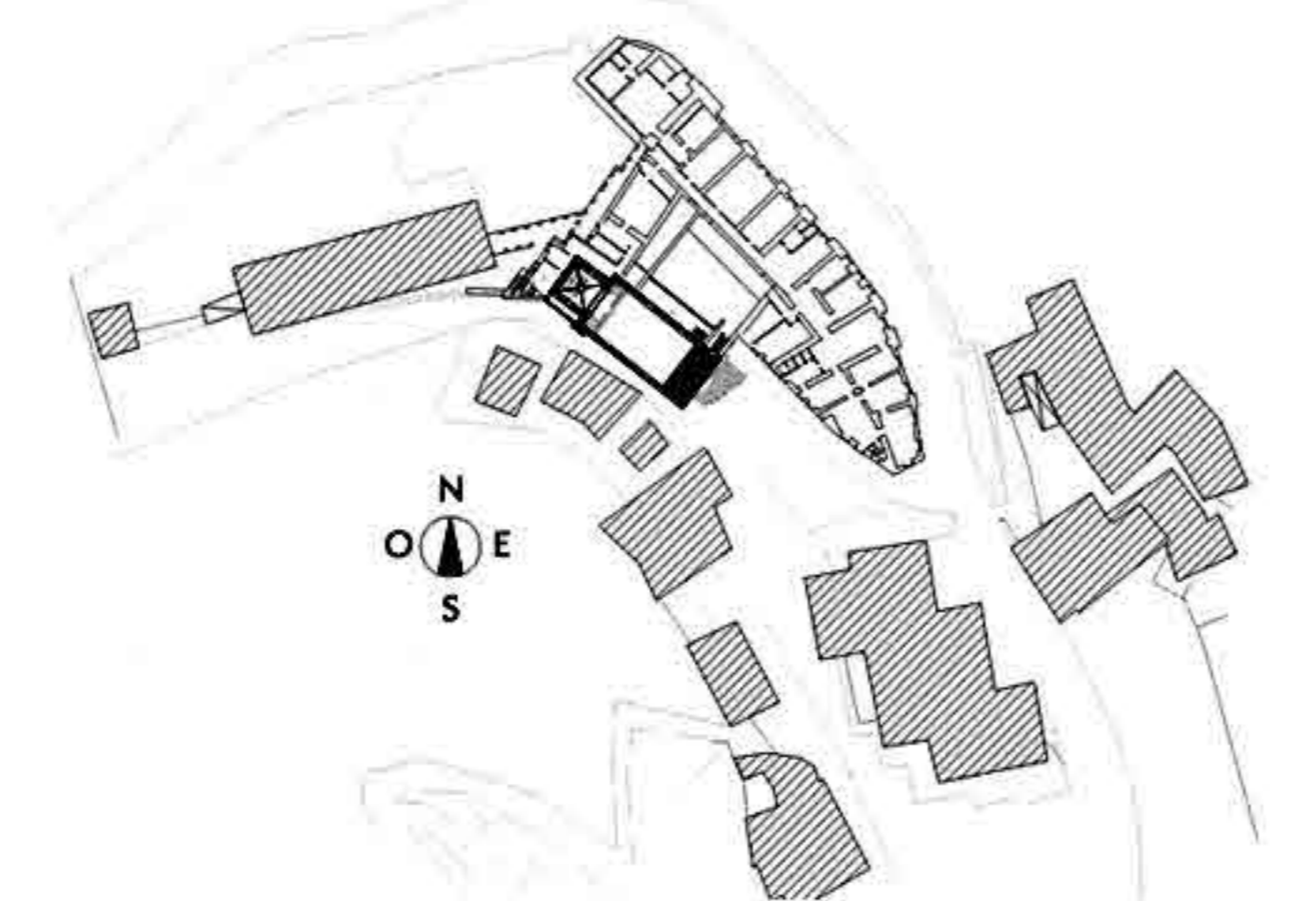
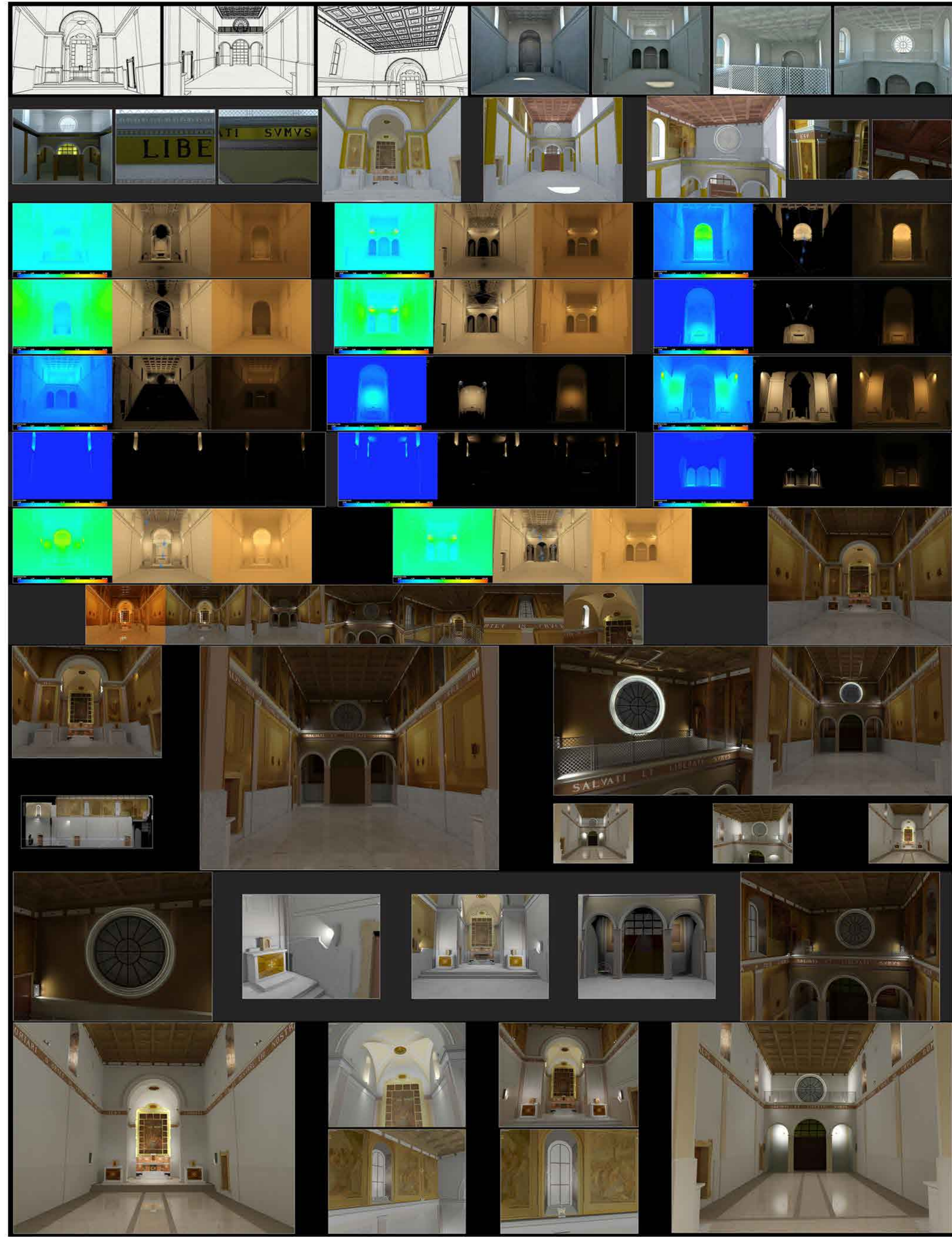


# RESTAURO

CHIESA DELLE CAPPUCINELLE COSENZA  
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON ARS PROGETTI



Daniele Barone





# INSERIMENTO AMBIENTALE

FOTOINSERIMENTO 3D PER DELLE BARRIERE ANTIRUMORE PER RFI



Daniele Barone





# INSERIMENTO AMBIENTALE

FOTOINSERIMENTO 3D PER DELLE BARRIERE ANTIRUMORE PER RFI





# CONTATTI

Daniele Barone



**M:** +39.339.38.59.958  
**@:** barodaniele@gmail.com  
**W:** www.danielebarone.net  
**L:** www.linkedin.com/in/Daniele-Barone

2020